

## La Scultura Raccontata Da Rudolf Wittkower Dallantichit Al Novecento

Il Catalogo a stampa del Fondo librario Maurizio Fagiolo dell'Arco intende rendere omaggio alla donazione fatta alla Biblioteca della Pontificia Università Gregoriana da Maria Beatrice Mirri. La raccolta, costituita da circa 3.000 volumi, illustra gli interessi culturali e artistici di Maurizio Fagiolo dell'Arco, insigne studioso d'arte, appassionato collezionista e bibliofilo, che ha dato vita, in anni di intensa attività di lavoro e di studio, a una ricca biblioteca che trova nel Barocco, ripercorso nelle sue molteplici sfumature, il suo centro tematico. Maurizio Fagiolo dell'Arco (1939-2002) storico dell'arte, professore e giornalista, allievo di Giulio Carlo Argan, con cui ha lavorato a lungo all'Università "La Sapienza", docente presso l'Accademia di Belle Arti di Roma, è stato uno dei massimi esperti del Barocco romano. Ha dedicato studi anche al Manierismo, a Caravaggio, al Futurismo e al Realismo magico, oltre che a de Chirico e Balla. Grande collezionista d'arte seicentesca, nel 1999 ha donato la sua collezione d'arte barocca al Museo di Palazzo Chigi di Ariccia. Ideatore e curatore di mostre e cataloghi, ha collaborato a varie mostre di rilievo internazionale. Ha svolto anche attività pubblicistica e si è interessato dei rapporti tra cinema e arti figurative.

La nuova commedia di Dario Fo. Le "centoventi bugie" del pentito Marino, le prove mai provate contro Sofri, Bompressi, Pietrostefani. Lo spettacolo grottesco e tragico dell'Italia dei misteri, dalle bombe di piazza Fontana ai giorni nostri.

Mario Docci Editoriale/Editorial Frank Ching disegna il Convegno di Matera Frank Ching designs the Matera Conference Raffaele Panella Disegnare per l'architettura Drawing for architecture Barbara Aterini Il campanile del Duomo di Pietrasanta: dalla complessità alla semplicità dell'idea progettuale The bell tower of the Cathedral in Pietrasanta: from the complexity to the simplicity of the design concept Adriana Rossi I disegni di Carlo Borgo e il trattato di Filone di Bisanzio Drawings by Carlo Borgo and the Treatise by Philo of Byzantium Mohammad El-Khalili, Nizar Al Adarbeh, Yahya Al Shawabkeh, Abdulraouf Mayyas Il Ninfeo romano di Amman. Documentazione e indagine architettonica Roman Nymphaeum in Amman. Documentation and Architectural Study Fabrizio Ivan Apollonio, Guido Beltramini, Simone Baldissini, Paolo Clini, Marco Gaiani, Livio Sacchi, Camillo Trevisan I geo-modelli per la PALLADIOLibrary: un archivio condiviso e in divenire Geo-models for the PALLADIOLibrary: a shared archive in the making Carlo Bianchini, Gaia Lisa Tacchi Il Rilievo come Sistema di Conoscenza: la Casa dei Cavalieri di Rodi Survey as a Knowledge System: the House of the Knights of Rhodes Jorge Llopis Verdú Lavorare con le mani: il modello plastico e l'architettura digitale Working with hands: architectural models and digital architecture Laura Inzerillo, Cettina Santagati Il progetto del rilievo nell'utilizzo di tecniche di modellazione dense stereo matching Using dense stereo matching techniques in survey Attualità/Events Mostre/Exhibitions Libri/Books

La struttura esterna in mattoni si diversifica dall'interno dove una singolare scala a chiocciola ricavata nella sezione muraria sale secondo una traiettoria elicoidale e, avvolgendosi intorno all'asse ideale della fabbrica, genera un occhio che si comporta come il fusto di una colonna, qui sostituito dal vuoto: una grandiosa scultura in negativo a volume coclide. Un'architettura rinascimentale di altissimo valore, un'invenzione in cui la straordinaria complessità geometrica che si accompagna a una geniale sapienza tecnologico-costruttiva fa ipotizzare Michelangelo quale progettista, evidenziando le congruità di questa architettura con i suoi principi scultorei. | The exterior brick structure differs from the interior where a unique spiral staircase dug out of the wall rises along a helicoidal trajectory and circling around the ideal axis of the tower, creates an 'eye' that acts like the shaft of a column, which in this case is replaced by empty space: a magnificent negative cochlear-like sculpture. It is an extremely important Renaissance architecture, a design in which its incredibly complex geometry is accompanied by a brilliant technological and building expertise. This association points to Michelangelo as the designer due to the similarities between the principles governing this architecture and the ones which inspired his sculptures.

Euphorica, phantastica, inebriantia, hypnotica, excitantia. Sotto diverse maschere e definizioni, la droga viene usata fin dalla più lontana antichità: Marco Aurelio, Nerone, Nerva, Traiano, Adriano, Tito ... Solo a partire dalla fine del Settecento essa diventa in modo prepotente metafora e protagonista della cultura. Ancora l'Enciclopèdie parla solo dell'oppio e in modo quasi mitologico: "si dice che generi un'allegria sorprendente nell'animo di chi lo ingerisce, e che stordisca la mente con idee e piaceri che ammaliano", ma a partire dall'Ottocento il mercato della droga coinvolge, anche per l'influenza esercitata dal mondo intellettuale, tutto l'ambiente europeo. Naturalmente il fulcro dell'attenzione verte sulle possibili connessioni fra uso di sostanze stupefacenti e creatività e ciò che Alberto Castoldi mette in luce con una vasta panoramica di lingue e letterature è che l'allucinazione ha una sua tradizione letteraria. Il testo è drogato anche di letteratura, di immagini della cultura. Gli esempi divengono davvero innumerevoli - da Nodier a Sue, Maupassant, Colette -: immaginario e tradizione letteraria sono strettamente connessi, anche là dove, attraverso l'uso della droga, la capacità creativa dovrebbe pensarsi più libera e sfrenata. Di fatto, la storia raccontata in questo libro ci mostra, ancora una volta cominciando dal campione degli oppioman - Thomas de Quincey -, che anche l'immaginario della droga subisce gli stessi condizionamenti culturali di ogni altra manifestazione umana. E come ogni storia anche questa ha una fine, che data con l'epoca dell'LSD e della "beat generation": quello degli stupefacenti non è più un percorso iniziatico attraverso cui l'opera e la scrittura possono interrogarsi, ma un cammino obbligato alla fine del quale la letteratura evade nella droga. "Anche la droga, divenuta merce, ha seguito il percorso delle altre merci, dei prodotti seriali: ha ormai perso la sua "aura"". (Editore).

Editoriale Maria Bergamo, Fabrizio Lollini Il coniglio "festaiuolo" Fabrizio Lollini The Weeping Rock Barbara Baert L'oro di Tarkovskij Giacomo Confortin Tre bocche Luca Capriotti Queering the Body, Birthing the Nation, Gendering God Maurizia Paolucci Icone. Pensare per immagini Massimo Cacciari Pop-App. Libri animati dalla carta alle app Elisa Bastianello Arte e Biennale in tempi interessanti Marianna Gelussi Monumenta marciari Maria Bergamo

Il Seicento rappresenta, nella complessa storia di Venezia, l'Estrema occasione di reagire, anche a livello artistico, di fronte all'ineluttabile destino che costringeva oramai la Repubblica in un ruolo di crescente marginalità rispetto alle vicende politiche europee. L'Eccesso e l'Enfasi sono la parola d'Ordine, e rappresentano un'Attitudine alla sovrabbondanza ornamentale, un gusto per il grottesco e il bizzarro. Col tempo la vocazione e lo slancio trionfali si esauriranno, e verso la fine del secolo, e all'Attacco del Settecento, s'Insinua e convive un diverso registro, più rilassato, dettato dal bon goût della nascente estetica rococò, che abbandona la simmetrica magnificenza del Barocco per volgere lo sguardo alle piccole cose, all'Effimero dei sensi stemperato attraverso la percezione di emozioni intime e impalpabili.

Oggetto centrale e privilegiato della storia dell'arte tradizionale, la figura umana ha subito, in particolar modo negli ultimi quarant'anni, una modificazione iconica e culturale riconfigurandosi attraverso la relazione corpo-schermo, che ne ridefinisce teorie e pratiche espressive acquisite dal sistema dei media e delle arti contemporanee. Il volume si propone di analizzare le relazioni prevalenti fra figura umana e statuaria, tracciando una mappatura iconografica delle più recenti e significative raffigurazioni del corpo nell'ambito della sperimentazione artistica: dal cinema underground e d'artista alla fotografia, dalla scultura alla performance, alla videoarte. Utilizzando una metodologia versatile che coniuga gli studi visuali e culturali con le teorie dei media e delle arti plastiche, si vuole riflettere su alcune figurazioni caratteristiche dei corpi contemporanei e sui loro processi e modelli rappresentativi. Il centro d'interesse è legato al ruolo capillare e

pervasivo che i dispositivi mediali e le loro estensioni e applicazioni tecnologiche hanno assunto nei confronti dei nostri regimi percettivi, iconografici e identitari.

Catalogo della mostra presso Palazzo Mezzanin ad Aquileia Il percorso espositivo comprende ben 125 pezzi aquileiesi oltre ai 150 provenienti dall'esposizione che si è appena chiusa con successo ai Mercati Traianei di Roma: in mostra piatti, lucerne, gemme, gioielli, vetri, strumenti medicali, materiale laterizio, anfore tutti caratterizzati da marchi, loghi, firme e i più diversi segni di proprietà e appartenenza. Ne esce il ritratto di una società in cui grazie alla pax romana si ampliò il sistema produttivo e commerciale – con botteghe, aziende, corporazioni, artigiani, trasporti, strade – e dove i simboli codificarono le identità e la volontà di appartenere ad un sistema produttivo e culturale comune. I preziosi reperti, oltre che dal Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, provengono da prestigiosi musei romani e internazionali, tra i quali, per il ruolo delle città come importanti centri di produzione nell'Impero Romano, vanno menzionati in particolare il Römisch-Germanisches Museum der Stadt Köln (Germania, Colonia), l'Arheološki muzej u Splitu (Croazia, Spalato).

La scultura raccontata da Rudolf Wittkower. Dall'antichità al Novecento Laocoonte, fama e stile Donzelli Editore Science and Conservation for Museum Collection Nardini Editore

The idea of the book "Science and Conservation for Museum Collections" was born as a result of the experience made by CNR-ISTEC (Faenza) in the implementation of a course for Syrian restorers at the National Museum in Damascus. The book takes into consideration archaeological artefacts made out of the most common materials, like stones (both natural and artificial), mosaics, ceramics, glass, metals, wood and textiles, together with less diffuse artefacts and materials, like clay tablets, goldsmith artefacts, icons, leather and skin objects, bones and ivory, coral and mother of pearl. Each type of material is treated from four different points of view: composition and processing technology; alteration and degradation causes and mechanisms; procedures for conservative intervention; case studies and/or examples of conservation and restoration. Due to the high number of materials and to the great difference between their conservation problems, all the subjects are treated in a schematic, but precise and complete way. The book is mainly addressed to students, young restorers, conservators and conservation scientists all around the world. But the book can be usefully read by expert professionals too, because nobody can know everything and the experts often need to learn something of the materials not included in their specific knowledge. Twenty-two experts in very different fields of activity contributed with their experience for obtaining a good product. All they are Italian experts, or working in Italy, so that the book can be seen as an exemplification on how the conservation problem of Cultural Heritage is received and tackled in Italy.

SCIENCE AND CONSERVATION FOR MUSEUM COLLECTIONS INTRODUCTION 1 – PREVENTIVE CONSERVATION 1.1 Introduction 1.2 International standards and guidelines 1.3 Environment-material interaction 1.4 Microclimate and monitoring 1.5 Handling works of art 1.6 Exhibition criteria 1.7 MUSA project: intermuseum network for conservation of artistic heritage Bibliography Acknowledgements 2 – STONE ARTEFACTS 2.1 What conservation means 2.2 Natural Stones 2.3 Artificial stones 2.4 Deterioration of the stone 2.5 Cleaning of stone artefacts 2.6 Consolidation and Protection 2.7 Case studies Bibliography 3 – MOSAICS 3.1 Manufacturing techniques 3.2 History of the mosaic 3.3 Degradation of mosaic 3.4 Restoration of mosaics 3.5 Case study Bibliography 4 – CERAMICS 4.1 Ceramic technology 4.2 Technological classification of ceramics 4.3 Alteration and degradation processes 4.4 Ceramic conservation and restoration 4.5 Case studies 4.6 Examples of restoration Bibliography Acknowledgements 5 – CLAY TABLETS 5.1 Definition 5.2 Deterioration 5.3 Conservative intervention 5.4 Case study: Syrian tablets Bibliography Acknowledgements 6 – GLASS 6.1 General information 6.2 Processing techniques 6.3 Glass deterioration 6.4 Glass conservation and restoration 6.5 Case studies Bibliography Acknowledgements 7 – METALS 7.1 Origin of metals 7.2 Manufacturing techniques 7.3 Conservation state of metals 7.4 Conservative intervention for metals 7.5 Case studies: Recovery of metallic artefacts from terracotta containers Bibliography Acknowledgements 8 – GOLDSMITH ARTEFACTS 8.1 Goldsmith's metals 8.2 Enamels 8.3 Precious stones 8.4 Alteration and degradation 8.5 Conservative intervention 8.6 Case studies Bibliography 9 – WOOD ARTEFACTS 9.1 Characteristics of the wood 9.2 Working techniques 9.3 Degradation of wood 9.4 How to start restoring 9.5 Restoration of a small inlaid table 9.6 Restoration of a commemorating wooden tablet 9.7 The restoration of a seventeenth-century wooden crucifix Bibliography 10 – ICONS 10.1 The construction of icons 10.2 Degradation and damages of icons 10.3 Methods of conservation and restoration of icons 10.4 Examples of conservative interventions Bibliography 11 – TEXTILE FINDS 11.1 Morphology, characteristics and properties of textiles 11.2 Decay of textile fibres 11.3 Conservation treatments of archaeological textiles 11.4 Conservation practice: two case histories Bibliography Acknowledgements 12 – LEATHER AND ANIMAL SKIN OBJECTS 12.1 Introduction 12.2 Skin 12.3 The tanning process 12.4 Parchment 12.5 Leather degradation 12.6 Conservative intervention 12.7 Examples of conservative interventions Bibliography 13 – INORGANIC MATERIALS OF ORGANIC ORIGIN 13.1 The materials 13.2 The restoration operations 13.3 Cases of study Bibliography Acknowledgements 14 – ANALYTICAL TECHNIQUES 14.1 General information 14.2 Optical microscopy 14.3 Spectroscopic techniques 14.4 Radiochemical techniques 14.5 Chromatography 14.6 Electron microscopy 14.7 Thermal analyses 14.8 Open porosity measurements 14.9 Analysis of microbial colonization Bibliography Acknowledgements

[Copyright: 6efe4e4c06dbd93fb824080afe1c1327](https://www.digitaleurope.com/la-scultura-raccontata-da-rudolf-wittkower-dall-antichita-al-novecento/)